
Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer

INTRODUZIONE

Il lavoro si propone di offrire una disamina dell'architettura normativa che sorregge l'azione investigativa e l'esercizio dell'azione penale della procura europea per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea.

In via di premessa, attraverso il ricorso ad una ricostruzione storica delle iniziative intraprese in sede europea, si intende dar conto delle scelte che hanno indotto il legislatore sovranazionale ad avviare un percorso non privo di ostacoli: conquistare una codificazione unitaria nel solco tracciato da un comune senso di appartenenza ai valori socio-culturali che hanno costituito l'origine dell'Unione europea.

L'analisi non può che partire dall'obiettivo principale delineato dal *Corpus Juris*, ovvero il raggiungimento di un modello comune agli Stati membri in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, per giungere all'adozione del regolamento (UE) 2017/1939, con il quale si è addivenuti ad un compromesso politico finalizzato a centralizzare l'attività investigativa e di azione penale e, al contempo, escludere l'applicazione di regole investigative e processuali uniformi su tutto il territorio europeo.

Il modello, *ab origine* avanzato nel progetto di regolamento, si è, in parte, trasformato in una struttura piramidale – di natura spiccatamente gerarchica – articolata su due livelli operativi che ha visto, nel corso dei negoziati per l'approvazione, il potenziamento delle funzioni di controllo dei procuratori europei e della camera permanente sull'operato dei procuratori europei delegati.

Nel variegato insieme di pesi e contrappesi, distribuiti tra i poteri attribuiti agli organi del livello centrale e del livello decentrato, la ricerca mira a verificare se il legislatore sovranazionale sia riuscito a trovare un punto di equilibrio per preservare l'indipendenza della procura europea.

L'esame delle peculiarità del modello investigativo comune agli Stati membri, rispettoso dei principi e dei valori declamati nella Carta di Nizza e nella Convenzione europea dei diritti del-

l'uomo, è funzionale alla verifica circa l'unicità dell'ufficio inquirente europeo nel panorama mondiale, vieppiù in ragione della cooperazione con *Eurojust*, *Europol* e l'*Olaf*.

In particolare, occorre esaminare la cooperazione tra *Eurojust* e la procura europea al fine di appurare l'esistenza di un nuovo metodo investigativo che veda, soprattutto nella circolazione delle informazioni, le fondamenta del coordinamento investigativo e dell'assistenza giudiziaria, con una chiara ripartizione di funzioni tra i due organismi sovranazionali in ragione della diversa "competenza funzionale" di *Eurojust* estesa anche ai reati diversi da quelli appartenenti al raggio investigativo riservato all'ufficio del pubblico ministero europeo.

L'indagine, a tal fine, non può che soffermarsi sull'individuazione del perimetro di "legittimazione" della procura europea, circoscritto alla sola tutela degli interessi finanziari dell'Unione, in modo da verificare come il legislatore europeo abbia "armonizzato" il *corpus* delle norme penali di ciascun ordinamento attraverso il rinvio alle fattispecie di reato elencate nella direttiva (UE) 2017/1371, riconoscendo ai procuratori europei delegati gli stessi poteri previsti per gli organi d'accusa operanti nei singoli Stati.

Si tratta di accertare le ipotizzabili criticità derivanti non soltanto dalla incerta individuazione di criteri di legittimazione – che sembrano evidenziare, il più delle volte, contorni indefiniti – ma anche dalla scelta di un'articolata disciplina di competenze concorrenti tra la procura europea e le autorità investigative nazionali.

Al centro si pone l'analisi della strategia politica che ha dato luogo alla creazione della procura europea, presumibilmente attuata per salvaguardare il canone della legalità dell'azione penale mediante l'introduzione di meccanismi procedurali che attribuiscono alla procura europea la facoltà di disporre il trasferimento del procedimento dinanzi alle autorità nazionali e di avvalersi di procedimenti semplificati di azione penale.

La verifica sull'esatto perimetro di inazione del procuratore europeo delegato in ragione della (presunta) tassatività della regola di giudizio prevista nel regolamento, nonché sulla mancata previsione di un controllo del giudice nazionale avverso l'archiviazione disposta dalla camera permanente, impone una riflessione che ruota intorno all'esame della valutazione di compatibilità della fonte sovranazionale con l'attuale assetto processuale.

Sul versante della difesa, poi, il lavoro mira a verificare se

nel nuovo orizzonte investigativo risulti chiaramente visibile un concreto presidio di garanzie di stampo sovranazionale a beneficio dell'indagato-imputato sottoposto ad un procedimento attribuito alla legittimazione della procura europea.

Per meglio comprendere se il possibile *vulnus* sia stato colmato dal riconoscimento dei diritti e delle garanzie previsti dal diritto nazionale, l'attività di ricerca è diretta all'approfondimento delle norme contenute nel d.lgs. n. 9 del 2021 al fine di mettere a fuoco i problemi interpretativi derivanti dalla parziale inconciliabilità di taluni istituti con il reticolato normativo del regolamento con il quale si è data attuazione ad una cooperazione "rafforzata" per l'istituzione della procura europea.

Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer